

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

Oggi, mercoledì 21 dicembre; onomastico: Pietro.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Angela Balzano, di 43 anni, è stata strangolata nella sua camera da letto con una cravatta del figlio. L'assassino, Eugenio Cianotti, 52 anni, vecchio amico del Balzano, era uscito dal carcere il 14 novembre 1966. Aveva passato 21 anni dietro le sbarre per aver ucciso il padre, Aldo Piazzi, e poi la moglie, Karikita Iconomopoulos. La nuova vittima abitava all'ultimo piano di un vecchio palazzo di piazza Re di Roma 8. La donna, sposata con Mario Esposito, un macellaio che gestisce un banco di piazza Vittorio, lascia tre figli.

NUMERI UTILI

Pronto intervento	112
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanze	519
Vigili urbani	67591
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antivehici	490663
(notte)	4957972
Guardia medica	4756741-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Malafida) 538972
Aids	5311507-8449685
Aied: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

I SERVIZI

Acqua: Acqua	575171
Acqua: Recl. luce	575161
Elettricità	360581
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (baby sitter)	316449
Pronto li ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661

Orbis (pre vendita biglietti concerti)

Acotral	5921462
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autoleggio)	47011
Herze (autoleggio)	547991
Biciniologia	6543394
Collalti (bici)	6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)

Esquilino: viale Manzoni (Ginepro) viale Manzoni (S. Croce in Gensualemme), via di Porta Maggiore

Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (ronte Vigna Steluti)

Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)

Parioli: piazza Ungheria

Prati: piazza Cola di Rienzo

Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)



CONCERTO

Da Vienna con valzer e simpatia

Quel che succede a volte con i fiori che sono così veri da sembrare finti, è accaduto con il concerto al Teatro Sistina della «Wiener Walzerorchestra», diretta dal celebre Willi Boskovsky. Tutti se lo ricordano: ha diretto gli augurali «Neujahrskonzerte» (i concerti di capodanno), per circa quarant'anni, fino al 1980. La serata al Sistina con Boskovsky è stata radiotrasmissa, e qualcuno ha avuto l'impressione - tanto era ricca di sorprese - che fosse «finta», montata in studio. Invece, no: era tutto vero, con un Boskovsky vicino agli ottanta, ma vivo e sorridente. Ha dato «spettacolo», lasciando e riprendendo il podio, sorvegliando lo spumante con i suoi musicisti dopo uno «Champagne Galopp» di Johann Strauss, facendo rimbombare in orchestra anche colpi di fucile in una Polka dedicata alla caccia.



Sala di posa Alinari, «Attrice teatrale»

ALINARI

Donna «La bella epoque»

Donne dagli occhi languidi e suggestivi, in atteggiamenti sofisticati e vagamente maliziosi. Questa l'immagine femminile di una serie di ritratti datati fra il 1880 ed il 1900 esposti nella mostra inaugurata ieri mattina presso lo «Spazio Alinari per la fotografia» in via Alibert. Donna, «La bella epoque» è una selezione di 100 fotografie tratte da due album di Gaetano Puccini, principale operatore ritrattista degli Alinari. Attrici di teatro, belle donne, ambientazioni in studio di opere liriche, questi i soggetti delle fotografie, tutte stampe originali in una varietà di colori che testimoniano i tipi di trattamento di «viraggio» che si applicava nei laboratori Alinari di quegli anni.

L'autore, Gaetano Puccini, cugino di 3° grado del maestro, iniziò la sua esperienza a Palermo presso l'incorpora, per approdare in seguito a Firenze nello studio dei fratelli Alinari e divenire l'operatore delle occasioni di prestigio.

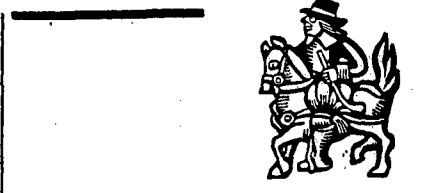
Periodi duri per l'aggregazione questi anni. Ma molte associazioni culturali sembrano far finta di niente e continuare con i loro programmi dove le persone si ritrovano insieme a fare qualcosa. Tra queste c'è anche «Annoluce» che ha la sua sede in via La Spezia 48 (telefono

7015609) e che si muove nell'arco dell'anno fra numerose iniziative, in diversi rami dell'espressività e dell'arte. Musica: oltre a serate di concerti, sono in piedi corsi di pianoforte e chitarra, corsi di ritmica musicale per bambini e ragazzi, seminari per adulti di ascolto musicale. Pittura: l'associazione organizza iniziative con istituzioni, gallerie e musei e un corso di pittura per amatori. Il corso introduce alle tecniche di base come l'olio, la tempera e l'acquarello ed è diviso in due livelli, quello iniziale e quello di approfondimento. Sono previste anche visite a musei e gallerie. Teatro: ci sono attività sia per bambini che per adulti. «Annoluce» insegna animazione teatrale per maestri e insegnanti, corsi di mimo indirizzati a operatori culturali e amanti del teatro, corsi di espressione corporea per ragazzi del secondo ciclo della scuola elementare e delle scuole medie. Immagine: ovvero cinema. In argomento è in programma un corso di educazione all'immagine organizzativo in venti interventi su vari aspetti del linguaggio cinematografico, curati da Paolo Musca e Maurizio Gemaro. Shizur: dulcis in fundo, un corso sulle tecniche di massaggio orientale tenuto da Ferdinando Lenzi e Mauro Barbarelli. E ora, al lavoro. □ S.S.

SFILATA

Maghi e dame a via del Corso

Sacchi rossi e musica da banda sono stati offerti ieri mattina ai passanti di via del Corso, da maghi, dame, e cocchieri in livrea a bordo di tre carrozze trainate da cavalli bianchi. La strana sfilata di colodiana memoria, si è snodata per le vie del centro a partire da piazza del Popolo, con l'intento di pubblicizzare la nuova Associazione culturale «Testaccio Village», nata dagli sforzi coordinati del Teatro Vittoria, della Scuola di Musica Testaccio, del Caffè Latino e del Caruso Caffè Concerto. Nel bel mezzo del gruppo di festaioli dominavano in costume d'epoca gli attori del Teatro Nero di Praga. In scena in questi giorni al Vittoria con «Il Barone di Münchhausen».



MOSTRE

Museo dell'energia elettrica. Dall'astrolabio di Galileo all'informatica: prima rassegna completa in Europa. Piazza Elio Rufino; ore 9-13 e 16-20, tutti i giorni, compresi i festivi, ingresso libero. Fino al 30 dicembre.

Vetri del Cesar. Capolavori di Roma imperiale, Musei capitolini, piazza del Campidoglio, ore 9-13-30 e 17-19-30, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 31 gennaio.

Giulio Paolini. Galleria nazionale d'arte moderna, Valle Giulia. Itinerario visivo-mentale in 7 sezioni che ricostruisce con opere e installazioni la ricchissima e originale esperienza concettuale dell'artista; ore 9-14, domenica 9-13, sabato 9-19, lunedì chiuso. Fino al 26 febbraio 1989.

Istituto San Michele. Porta Portese. Esposizione del Marc'Aurelio restaurato e di altri bronzi antichi. Orario: 9-13. Fino al 31 dicembre.

APPUNTAMENTI

«L'altra gente». Il libro di Antonio Guidi (con il contributo di Danilo Massi) della Nuova Eri Edizioni Rai viene presentato oggi, ore 17, nella Sala del Cenacolo, piazza in Campo Marzio. Presiede Nilde Iotti, presentano Giovanni Nervo, Rosa Russo Jervolino, Carlo Donat Cattin, Enrico Manca, Gennaro Acquaviva, Alberto Luna, intervengono Luigi Colvalta, Valdo Spini, Tina Anselmi, Giorgio Bogi, Leda Colombini, Silvia Costa, Francesco De Lorenzo, Domenico Modugno, Franco Piro, Guido Pollice, conclude Ottaviano Del Turco, coordina Guido Ruggiero.

Roma Italia Radio. Ore 06.55 «In edicola», breve rassegna delle cronache romane dei quotidiani. «Roma notizie» 7.55, 9.55, 10.55, 12.30, 13.30, 14.30, 15.55, 16.55, 17.55, 19.00, 20.30, 21.30, 22.30, 0.30. Ore 23.30 «L'Unità domani», anteprima delle pagine romane.

Sida alle donne intelligenti. Sandro Cindro e la sua «Psicoanalisi contro» (che nel frattempo si è trasferita in via Arenula 21) propone per domani, ore 20.45, al Teatro Eliseo (via Nazionale) l'ultimo incontro dell'anno sul tema: «L'autocritica delle psicoanalisi maschilista, grande avversario delle donne, nei momenti del femminismo più incandescente...».

Discoteca di Stato. Oggi, ore 10.30, nella sede di via Caetani 32, sarà presentato il cofanetto di due compact disc «Musiche italiane del Seicento e del Settecento» realizzato dalla Discoteca in collaborazione con l'Isis. Nella stessa sede, alle ore 11.30, viene inaugurata la mostra bibliografica «Fronte inferno», propaganda e mobilitazione civile nell'Italia della grande guerra.

Autobus affollati. Basta! Tuteliamo il diritto alla salute e alla mobilità per lo sviluppo del trasporto pubblico al servizio del cittadino: oggi, ore 11.30, alla 1a Sezione della Pretura civile, a piazzale Clodio, si discute la causa promossa dagli utenti del trasporto pubblico per ottenere dall'Atac il rispetto delle norme sul numero delle persone trasportate da ciascuna vettura e impedire il sovrappollamento degli autobus.

INIZIATIVA

Per una sede stabile

Gustando una fetta di panettone e sorseggiando un buon bicchiere di Prosecco, si discute sull'associazione culturale preario, «storico e nuovo». Da tempo ormai le associazioni Teatro La Maddalena, Circolo omosessuale «Mario Mieli», la Scuola popolare di musica del Testaccio, il Folkstudio e la libreria Tuttiberti, devono affrontare l'annoso problema delle rispettive sedi instabili col rischio di interrompere le attività. L'appuntamento è per venerdì, alle ore 11.30, presso il Teatro La Maddalena di via della Stella 18.

ASSOCIAZIONE

«Annoluce» tutto per l'arte

Periodi duri per l'aggregazione questi anni. Ma molte associazioni culturali sembrano far finta di niente e continuare con i loro programmi dove le persone si ritrovano insieme a fare qualcosa. Tra queste c'è anche «Annoluce» che ha la sua sede in via La Spezia 48 (telefono

DOPOCENA

Aidebarani. via Galvani 54 (Testaccio) (dom. riposo). **Carpentieri.** via dei Genovesi 30 (Trastevere) (Jun.). **Gardenia.** via del Governo Vecchio 98. **Rock Subway.** via Peano 46 (San Paolo) (merc.). **Rotterdam da erasmus.** via Santa Maria dell'Anima 12 (piazza Navona) (dom.). **Nalma.** via dei Leutari 35 (Piazza Pasquino). **Why Not.** via Santa Caterina da Siena 45 (Panttheon) (Jun.). **Dam Dam.** via Benedetto 17 (Trastevere). **Doctor Fox.** vicolo de' Renchi 74 (Piazza Pasquino). **Enoteca** via del Governo Vecchio 74 (Piazza Pasquino). **Rive Gauche.** via Clementina 7 (Monti). **Hemingway.** piazza delle Coppelle 10 (Panttheon). **Sottosopra.** via Panisperna 68 (Monti).



QUESTOQUELLO

Scuola Mario Riva. La scuola di teatro, giunta al 14esimo anno di attività, riprende i corsi di formazione professionale per attori di prosa, tenuti in collaborazione con la Regione Lazio. I corsi, completamente gratuiti, comprendono dizione, recitazione, psicotecnica, mimo, danza moderna, canto e altro. Ci sono anche seminari su storia del teatro, scenografia, trucco ecc. Gli insegnanti sono Gianroberto Cavalli, Roberto Francia, Antonello Riva, Marta Ferri. Ai corsi si accede per bando di concorso e le domande per essere ammessi alle selezioni vanno presentate entro e non oltre il 30 dicembre alla segreteria della scuola, via Teodoro Monticelli 12/a, oppure alla Regione Lazio, via Rosa Raimondi Garibaldi 7. Per ulteriori informazioni telefonare ai seguenti numeri: 80.22.12, 80.25.59, 80.32.91.

Belli e dannati. Gli amori diversi nei versi universali di tutti i tempi: oggi, ore 21 al Tusilata, via del Neofili 13a. Partecipano Giuliana Azevio e Maria Jatosi (a cui spetta la scelta e la cura del testo); musiche al sax di Marco Albertini.

Don Chisciotte. (Ovvero della fabulazione poetica): la rassegna chiacchieristica del maestro Domenico Fratanni (liberamente tratta da Miguel de Cervantes) è stata inaugurata lunedì presso la libreria-galleria «Remo Croce», corso Vittorio Emanuele 156 e rimarrà aperta fino al 6 gennaio.

Umiliani: «Jazz? Una questione di ritmo»

CIVITAVECCHIA. Attorniato dai giovani appassionati di jazz del Dirty Club, tempale di domande, Piero Umiliani mantiene la sua aria tranquilla e non si scompone. Ripercorre volentieri la sua vicenda di jazzista e di compositore di colonne sonore, senza nostalgia: ora ha superato alcuni problemi di salute, ha ripreso a suonare con vero gusto. Non c'è neppure bisogno di insistere troppo per «metterlo al pianoforte» del Dirty, dove il maestro era venuto per qualcosa come una chiacchierata fra amici. Così, martellando agilmente sui tasti, Piero Umiliani si fa conoscere anche da chi negli anni 60 non era ancora nato. Nel piccolo club si diffonde la musica del motivo conduttore del film «I soliti ignoti», forse il più grosso successo di questo jazzista che ha scritto musiche per Oscar Peterson, per il «Mappet Show», che negli anni rugiccia questa passione con un mezzo mediato come le composizioni di colonne sonore per film? «Non c'è incompatibilità, anche se per me il lavoro nel cinema è stato pesante e alla fine mi ha preso completamente. Ma le musiche di film come «I soliti ignoti» del 1961, o di «L'audace colpo dei soliti ignoti» del '62, sono prima di tutto jazz, anche se di quello semplice

ed orecchiabile, ma jazz vero». Basta rianzare ai nomi che compongono l'ottetto che eseguì i brani per i film di Monicelli per averne una conferma. Con Umiliani c'erano Nini Rosso, Bill Gilmore, Marcello Boschi, Livio Cervellini, Gino Marinacci, Berto Pisano e Jimmy Presti. C'era soprattutto l'inimitabile tromba solista di Chet Baker. «Mi chiamavano maestro - dice ancora Umiliani - ma il maestro era lui. In piena registrazione della colonna sonora dei «Soliti ignoti», Chet si eclissò. La produzione voleva che lo sostituissero, ma non potevo fare a meno di lui. E lui si presentò dopo tre giorni, di ritorno dalla Germa-

nia, dove era andato forse a rifornirsi di droga. Era distrutto, barcollante. Dovetti trovargli perfino una tromba, perché la sua l'aveva persa nel viaggio in treno. Appena iniziò a suonare divenne sicuro, riacquistò la sua personalità».

Da questo felice incontro è nato un lp - uscito solo adesso - dal titolo «Chet Baker Italian Movies». Musiche di Piero Umiliani. Mentre la conversazione si fa più ricca, il maestro continua ad esprimersi al pianoforte. «Guardare ai successi del passato fa piacere - dice - Per me è importante aver ripreso. Proprio in questi giorni suona a Firenze, riprendo il discorso interrotto».



Alfonso Lombardi Satriani, «Gruppo di famiglia» 1926

Gattopardi e contadini nelle foto di Satriani

ELA CAROLI

poteva essere un tempo la società contadina, specialmente nel Sud dell'Italia.

Uno squarcio di questa società familistica meridionale agli albori del nostro secolo, ce lo offre la bella mostra «Sguardo e memoria» - Alfonso Lombardi Satriani e la fotografia signorile nella Calabria del primo Novecento. I «signori» dei paesi, cioè la piccola nobiltà rurale come nei «Maestri don Gesualdo» di Verga, vivevano nello stesso universo culturale dei contadini, in quella sfera di valori che è stata chiamata «dimora morale» dove la parentela, la terra e la roba avevano immensa importanza.

za: l'album di famiglia di Alfonso Lombardi Satriani (1871-1950), nobile di Cotroneo di Brindisi con l'hooby della fotografia, è ancora oggi una ricchissima testimonianza storico-antropologica di quel tranquillo, rassicurante mondo di «casa» fatto di relazioni, preghiere, lavoro oneroso, salotti e tradizioni secolari, e di gozzaniane «buone cose di pessimo gusto». Il divario sociale tra ceti aristocratico e quello contadino si attenuava nel condividere gli stessi valori rigidamente patriarcali, che scandivano il tempo nell'osservanza del calendario cristiano, dei riti dove mortificazione e ostentazione si alternavano continua-

mente. Don Alfonso fu - come don Fabrizio Salina del «Gattopardi» - cosciente portatore di un ethos che andava inevitabilmente scomparendo, per cui i suoi beni, il suo palazzo - centro economico e culturale, centro di attività agricole e commerciali - dovevano essere protetti dalla disgregazione e dai cambiamenti sociali inevitabili.

Le storie di famiglia sono viste in queste bellissime foto su sfondi di terrazze, aie, rimesse, vigna, carrozze; e attraverso i volti immobili e quasi sempre corrucciati dei personaggi in posa solenne, scorrono i flussi segreti dei sentimenti, del sangue, della memoria, del danaro, della fortuna... Processioni, cerimonie, momenti di lavoro agrario o domestico, angoli paesaggistici, sono scene palpanti che risalgono tutte ai primi vent'anni del Novecento. Accanto alle foto di Satriani, ristampate per l'occasione dalle antiche lastre, i curatori dell'esposizione - Francesco Faeta e Marina Miraglia - hanno raccolto un nucleo esemplare di immagini di altri fotografi calabresi operanti agli inizi del secolo: Giuseppe De Chiara, Domenico Fino, Francesco Saverio Nesci, Giuseppe Palmieri, Sebastiano Serrano; in esse c'è forte attenzione alla vita della collettività: scene irripetibili come la sbolzatura del baco da seta, la lavorazione del bergamotto, il lavatoio pubblico, la distribuzione del chinino, sono rarità documentarie, come le immagini del terremoto a Reggio, lo stesso che distrusse Messina nel 1908. La mostra è accompagnata da un catalogo edito da Mondadori-De Luca, che raccoglie, oltre ai saggi di Faeta e della Miraglia, scritti di Giovanni Sole e Luigi Lombardi di Satriani, figlio del fotografo cui la mostra è dedicata. «Sguardo e memoria» - Alfonso Lombardi Satriani e la fotografia signorile nella Calabria del primo Novecento. Catalogo nazionale, via della Stamperia. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 16-19. Fino al 7 febbraio 1989.